

**TUTTO CONOSCERE
PER TUTTO AMARE**

gli spilli | 1

20 ex libris

dalle collezioni della Biblioteca della sede di Milano



Gli spilli | 1

Università Cattolica del Sacro Cuore
Biblioteca della sede di Milano
Largo Gemelli 1
20123 Milano

In copertina:
particolare di ex libris di Luigi Servolini per i libri di
Gigi Raimondo



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

© Università Cattolica del Sacro Cuore, 2024

Le immagini presenti in queste pagine si riferiscono a oggetti conservati dalla Biblioteca della sede di Milano e sono state realizzate appositamente per questa pubblicazione. La Biblioteca ringrazia tutti coloro che in varia misura hanno reso possibile questa iniziativa e rimane a disposizione per gli eventuali aventi diritto che non è stato possibile rintracciare. I testi sono a cura di Paolo Senna.

20 ex libris

dalle collezioni della Biblioteca della sede di Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore
Biblioteca di Milano
2024

Il mondo in una mano

«Pensavo che l'ex libris fosse un genere ormai in via di consunzione. Nessuno possiede più libri – pensavo –, nessuno ha tanto spazio da permettersi il lusso di una biblioteca. [...] Ebbene, debbo dichiararmi battuto perché il genere continua come merce da collezione e anziché finire sui libri finisce su pagine d'album, tal quale come il francobollo o la pianta disseccata». Così scriveva Eugenio Montale sul "Corriere della Sera" il 14 luglio 1954 in occasione del secondo Congresso europeo dell'ex libris, organizzato da Luigi Filippo Bolaffio a Lugano. Queste righe, da sole, risultano piuttosto eloquenti per saggiare non solo la permanenza a metà del Novecento dello statuto dell'ex libris in quanto tale, ma anche l'apporto collezionistico che ne ha dichiarato – almeno per gli amatori – un'innegabile fioritura ancora vitale negli ultimi decenni.

L'abitudine di indicare il possesso di un libro o, ben prima, di un manufatto scritto risale a tempi antichissimi. Egisto Braggia, nella sua opera monumentale *Gli ex libris italiani*, ci rammenta i casi del faraone Amenofi III, per gli antichi Egizi, e di Assurbanipal, per gli Assiri e la Biblioteca di Ninive, precoci quanto autorevoli possessori rispettivamente di rotoli di papiro e

di tavolette d'argilla. E se è vero che anche nel Medioevo esisteva la prassi di segnalare il possesso di un manoscritto indicando il nome e la qualifica del personaggio per cui una data opera era stata copiata, è in realtà solo con l'età della stampa che l'ex libris assume caratteri e specifiche quali li conosciamo oggi: ovvero quelli di un cartiglio applicato all'interno di un volume così da dichiarare una proprietà. Imprese e illustrazioni con armi gentilizie del casato hanno dunque accompagnato i volumi di raccolte librarie private fino a quando, nell'Ottocento, tra il vasto interesse che rivestiva il collezionismo per gli oggetti di valore storico e artistico, anche l'ex libris si ritaglia uno spazio tutto suo. Esso diventa progressivamente occasione – e sempre più nel corso del XX secolo – per la rappresentazione dei caratteri del possessore, definendone il gusto, la professione, la condizione: un vero e proprio teatro della personalità in miniatura.

Al di là degli aspetti più dichiaratamente legati al collezionismo, l'ex libris ha una preziosa funzione di supporto negli studi bibliografici, risultando di grande utilità ai fini di ricostruire le vicende storiche dei volumi, le loro provenienze e i vari passaggi di proprietà. È quindi una fonte di informazioni e, se debitamente censito all'interno dei cataloghi bibliografici, può rappresentare un nodo efficace di accessi all'informazione. Anche per questo motivo risulta assai utile un progetto come quello dell'"Archivio dei possessori", promosso dalla Biblioteca Marciana, che si

prefigge lo scopo di rilevare e documentare fotograficamente i contrassegni di possesso presenti su manoscritti e stampati.

Come noto, nella maggior parte dei repertori e dei dizionari nonché nella prassi biblioteconomica, il termine di *ex libris* si riferisce propriamente a un cartellino incollato sulle pagine interne del libro con indicazioni di proprietà. È tuttavia possibile riconoscere all'*ex libris* anche un significato estensivo, capace di includere anche altre espressioni di possesso, quali la nota manoscritta, il timbro e il sigillo. Sulla scorta dei maggiori manuali e studi di riferimento, in questo breve opuscolo abbiamo selezionato, traendoli dalle collezioni della Biblioteca dell'Università Cattolica della sede di Milano, esclusivamente *ex libris* stampati su foglietti applicati ai volumi, limitandoci a *ex libris* personali, o comunque riconducibili a un individuo o al più a una famiglia, escludendo da questo manfello gli *ex libris* di istituti o di enti (quali conventi, confraternite, biblioteche, ecc.). Si tratta di una indagine di assaggio, che potrà senz'altro essere perfezionata da studi più approfonditi, e che non si prefigge certo la finalità di esaurire il panorama *exlibristico* della Biblioteca d'Ateneo, la cui carta è ancora tutta da tracciare.

L'*ex libris* si ritaglia storicamente, dunque, un compito precipuo: ovvero rivelare in modo chiaro il possessore di un volume. E tuttavia, al di là di questa funzione, l'*ex libris* offre manifestazioni le più varie in termini di dimensioni, materiali e aspetti figurativi. Anche un campione assoluta-

mente ristretto come questi *20 ex libris* qui presentati fornisce elementi eloquenti sulla varietà e la ricchezza non solo degli *ex libris* in quanto tali, ma anche della storia che gli stessi documentano. Una varietà cronologica oltre che di formati; di processi di stampa oltre che di scelte illustrative. Per chi si occupa della storia delle biblioteche, inoltre, e della storia della Biblioteca d'Ateneo della nostra Università in particolare, questi cartigli restituiscono tappe precise sulla mappa del tempo e consentono di dare voce e volto ai possessori che hanno custodito i volumi prima che approdassero sugli scaffali della nostra Biblioteca. Ciò accade senz'altro per i libri antichi o, comunque, più antichi della fondazione del nostro Ateneo (1921), i quali appartenevano ad altre biblioteche prima di entrare a far parte del patrimonio bibliografico oggi censito (il caso lampante è, per esempio, quello dei volumi appartenenti al Fondo antico). Ma avviene anche per libri più moderni, dal momento che sempre più spesso l'accessionamento di interi fondi librari consente di incamerare volumi che già erano portatori di una loro propria storia. È il caso, in queste pagine, dei libri appartenenti ai Fondi Rosa Del Conte, Enzo Noè Girardi, Sergio Rossi. E così, di biblioteca in biblioteca, da possessore a possessore, si giunge fino ad oggi.

I libri viaggiano: alcuni hanno una vicenda plurisecolare e hanno fatto sosta più o meno prolungata su scansie oggi distrutte; altri hanno una storia più recente. Quale per acquisto quale per donazione

ha fatto il suo ingresso nelle collezioni della Biblioteca d'Ateneo secondo traiettorie non sempre previste o presagibili: ma che gli ex libris possono contribuire almeno in parte a ricostruire.

Nota bibliografica

La citazione di apertura è tratta da EUGENIO MONTALE, *Il secondo mestiere. Arte, musica, società*, Milano, Mondadori, 1996, pp. 1421-1422. Vasta è la bibliografia sugli ex libris; si rimanda sinteticamente a: ACHILLE BERTARELLI, DAVID-HENRY PRIOR, *Gli ex libris italiani*, Milano, Hoepli, 1902; JACOPO GELLI, *Gli ex libris italiani. Guida del raccoglitore*, Milano, Hoepli, 1930 (prima ed. 1908); FRANCESCO BONO, *All'insegna dell'ex libris. Panorama ex libristico antico e moderno*, Milano, Gastaldi, 1960; GIANNI MANTERO, *Exlibris italiani e stranieri*, Milano, Mondadori, 1974; ANDREA DISERTORI, ANNA MARIA NECCHI DISERTORI, *Ex libris italiani della prima metà del Novecento*, Milano, Rusconi, 1983; EGISTO BRAGAGLIA, *Bibliografia italiana dell'ex libris*, Trento, Temi, 1987; *La Collezione di ex libris della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, a cura di VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO, s.l., 1987; ANDREA DISERTORI, ANNA MARIA NECCHI DISERTORI, *Ex libris: artisti italiani della seconda metà del Novecento*, Milano, Hoepli, 1989; GERMAINE MEYER NOIREL, *L'Ex libris. Histoire, art, techniques*, Paris, Picard, 1989; REMO PALMIRANI, *Gli ex libris del Liberty*, Trento, Temi, 1989; EGISTO BRAGAGLIA, *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento*, Milano, Editrice Bibliografica, 1993; EGISTO BRAGAGLIA, *I promotori italiani dell'exlibris nel Novecento*, Albairate, Ex Libris Museum, 2005.

Abbreviazioni

Bertarelli-Prior

ACHILLE BERTARELLI, DAVID-HENRY PRIOR, *Gli ex libris italiani*, Milano, Hoepli, 1902

Gelli 1908

JACOPO GELLI, *3500 ex libris italiani*, Milano, Hoepli, 1908

Bragaglia

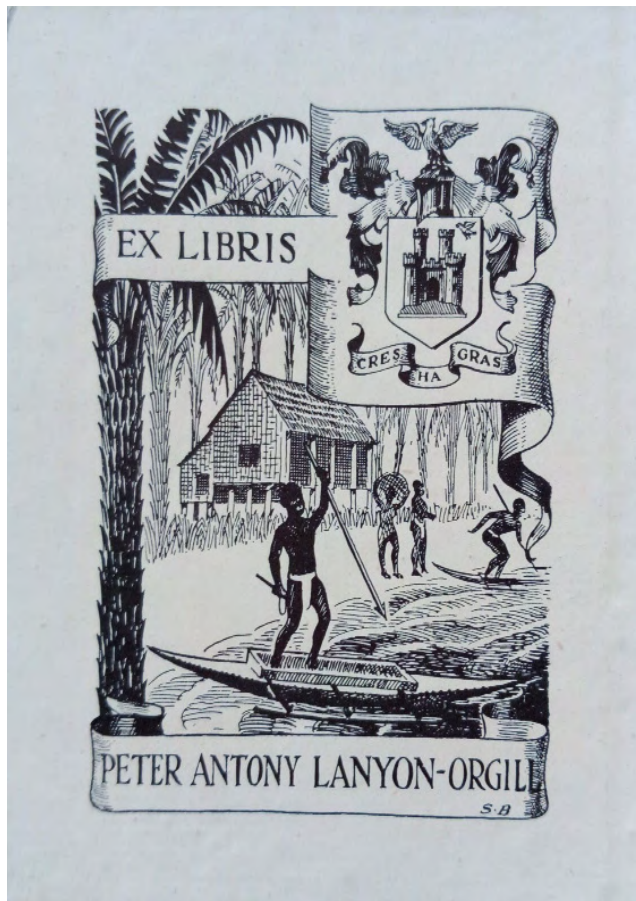
EGISTO BRAGAGLIA, *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento*, Milano, Editrice Bibliografica, 1993

DBI

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-2020



1. Ex libris di Horace de Landau (1824-1903), banchiere e bibliofilo francese di origini ebraico-ucraine. Fu rappresentante dei Rothschild a Costantinopoli, a Torino e a Firenze, e proprio nella capitale sabauda contrattò grossi prestiti che resero possibili le imprese dell'Unità italiana negli anni 1859-60. Si stabilì a Firenze nel 1864 e fornì la sua abitazione di ricche collezioni di manoscritti, incunaboli e altre edizioni antiche, di cui un catalogo parziale fu pubblicato dal bibliotecario Franz Roediger (1885-1890). La biblioteca fu poi accresciuta dagli eredi Finaly. Buona parte dei manoscritti e dei volumi fu donata alla Biblioteca Nazionale di Firenze e alla sede di Matematica della Biblioteca di Scienze dell'Università di Firenze. Molti volumi vennero poi venduti in occasione di varie aste. L'ex libris è collocato su una copia del *De scriptoribus ecclesiasticis* di Giovanni Tritemio (Parigi, 1512; Ediz. MD-F-127).



2. Peter A. Lanyon-Orgill (1924-2002) fu un poliglotta e studioso delle lingue e delle civiltà del Pacifico. Lex libris è collocato sul contropiatto del volume G. GREGORY SMITH, *Specimens of Middle Scots with Introduction, Notes and Glossary* (Edimburgh and London, William Blackwood and sons, 1902; Fondo Sergio Rossi).



3. Felix Maurice Hippisley Markham (1908-1992) è stato uno storico inglese, docente all'Università di Oxford, noto per i suoi studi sull'età napoleonica e per la sua biografia su Napoleone Bonaparte. Fu in contatto con il celebre regista Stanley Kubrick per un film su Napoleone che non venne mai realizzato. Lex libris si trova sul secondo volume dell'opera *A History of England*, pubblicato sotto la direzione di Charles Oman (London, Methuen & Co, 1924, ottava edizione; Fondo Sergio Rossi).



4. Giacomo Manzoni (1816-1889), conte e patriota, nacque a Lugo di Romagna da Giambattista Manzoni, proprietario terriero, e da Caterina Monti, nipote del celebre poeta Vincenzo Monti. Fu Ministro della Repubblica Romana (1848-1849), autore di diversi saggi e appassionato bibliofilo e bibliografo. Dopo aver potuto ingrandire il patrimonio familiare radunò una vasta biblioteca di testi scientifici e di letteratura forte di oltre 30.000 esemplari e acquisì l'archivio personale del bibliofilo Guglielmo Libri. Dopo la sua morte la biblioteca venne dispersa in varie aste tra il 1892 e il 1894 (si rimanda a *DBI*, 69, 2007, pp. 328-331 e a GIACOMO MANZONI, *Annali tipografici dei Soncino*, Bologna 1883-1886). L'ex libris è collocato sul volume *Erotemata Guarini cum multis additamentis, et cum commentariis latinis*, Ferrara, per Giovanni Mazzocchi, 1509 (Ediz. MD-C-236; cfr. TINO FOFFANO, *Edizioni del secolo XV nella Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano. Catalogo*, Aevum, 66 [1992], 2, p. 434; Bertarelli-Prior pp. 241-242; Gelli 1908 p. 240; Bragaglia n. 1964).



5. Leo Olschki nacque a Johannesburg nel 1861. Nel 1883 si trasferì a Verona come impiegato presso la libreria Münstersches Antiquariat di Wilhelm Goldshagg. Poco dopo, nel 1886, avviò un'attività di antiquariato librario, creando la Librairie ancienne, poi chiamata Libreria Antiquaria Editrice. Nel 1890 si trasferì a Venezia e successivamente, nel 1897, a Firenze dove risiedette stabilmente (si rimanda a *DBI*, 79, 2013, pp. 290-293). L'ex libris è collocato sul volume *Erotemata Guarini cum multis additamentis, et cum commentariis latinis*, Ferrara, per Giovanni Mazzocchi, 1509 (Ediz. MD-C-236; cfr. TINO FOFFANO, *Edizioni del secolo XV nella Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano. Catalogo*, Aevum, 66 [1992], 2, p. 434; Gelli 1908 p. 288; Bragaglia n. 2478).



6. Umberto Manganelli fu ingegnere attivo nella provincia di Treviso e bibliofilo. La sua biblioteca ricca di esemplari antichi è stata dispersa in aste e diversi esemplari si trovano ancora disponibili presso librai antiquari, tra cui una bella copia dei *Canti orfici* di Dino Campana, priva della pagina di dedica al Kaiser Guglielmo II di Prussia (strappata dal poeta). *Lex libris*, opera di Luigi Servolini, tra i maestri più prolifici di questo genere di stampa, è collocato sul volume delle *Rime* di Torquato Tasso (Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1581; Ediz.MD-C-409).



7. Gigi Raimondo è stato un bibliofilo e collezionista di ex libris. Fece realizzare diversi ex libris: oltre che da Luigi Servolini (come il presente foglietto xilografato), anche da Carlo Casanova, Raoul Dal Molin Ferenzona, Michel Fingestein, Cesare Vincenti, Italo Zetti. Il presente cartiglio si trova sul volume DANTE ALIGHIERI, *La Vita Nuova (The New Life) secondo la lezione del cod. Stroziano*, trascritta e illustrata da A. Razzolini, Firenze, Tipografia Domenicana, 1906 (Fondo Sergio Rossi).



8. Ex libris settecentesco disegnato da Giovanni Gutwein che si riferisce ai libri posseduti da Giovanni Battista Laderchio (o Laderchi), nato nel 1538 e morto nel 1618. Il Laderchi si adottò in diritto civile nello Studio di Ferrara e nel giugno del 1576 iniziò la sua carriera alla corte di Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, Modena e Reggio (mecenate di Tasso e di Giovan Battista Guarini). Nel 1591 il duca lo investì dei feudi di Montalto e Albinea nel Reggiano con il titolo di conte (Fondo Rosa Del Conte, Ediz.MD-C-442; Bertarelli-Prior p. 224, Gelli 1908 p. 215, Bragaglia n. 44).



9. Ex libris di Aldo Albertoni (1901-1929), docente di Storia del Diritto presso l'Università di Ferrara. Il foglio è collocato sul contropiatto del volume *Leges Longobardorum*, Venezia, Domenico Giglio, 1537 (Ediz.MD-D-180).



10. Ex libris del barone Hans von Berlepsch. Nato nel 1857, ornitologo, è considerato uno dei padri della protezione dell'avifauna. Cresciuto nel castello circondato dall'acqua della sua famiglia a Seebach, si interessò fin da piccolo all'ornitologia e condusse le sue ricerche nel parco del castello di famiglia. Intraprese numerosi viaggi di studio che lo portarono nel continente africano, nell'Europa meridionale e nella regione scandinava. Nel 1908 fu co-iniziatore dell'introduzione della "Legge sulla protezione degli uccelli per il Reich tedesco". Il foglio è collocato sul contropiatto del volume di GUSTAV SCHMOLLER, *Ueber einige Grundfragen des Rechts und der Volkswirtschaft: ein offenes Sendschreiben an Herrn Professor dr. Heinrich von Treitschke*, Jena, 1875 (II-14-G-244).



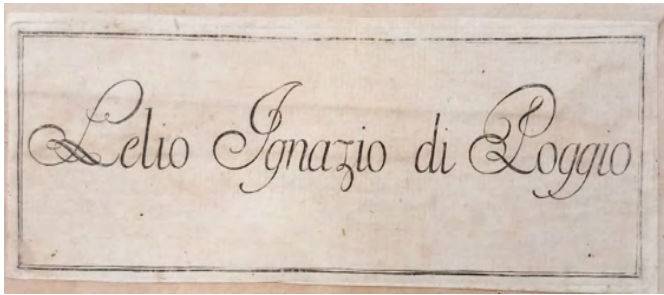
11. Ex libris del marchese Federico III Fagnani (1775-1840). Nominato da Napoleone durante il Regno Italico ciambellano, consigliere di Stato, Cavaliere della Corona Ferrea e Conte dell'Impero. Si dedicò alla politica, alla bibliofilia, agli studi letterari e alle scienze agrarie. Ritiratosi a vita privata, scrisse alcuni testi di teoria dell'agricoltura e si occupò di letteratura, pubblicando i volgarizzamenti degli *Epigrammi* di Marziale. Alla sua morte, la sua cospicua raccolta di libri, disegni e stampe venne destinata in gran parte alla Biblioteca Ambrosiana, luogo dove ancora oggi esiste una "sala Fagnani" a lui intitolata. Fagnani utilizzava due ex libris: uno con la «M» (come il presente), l'altro con la «G», a indicare la collocazione del volume nelle sue biblioteche di Gerenzano o di Milano. *Lex libris* è collocato sul primo foglio di guardia di un'edizione mutila di Ovidio (Ediz.MD-C-290).



12. Ex libris di Agostino Crevenna (1901-1929), conte e bibliofilo (II-13-C-128).



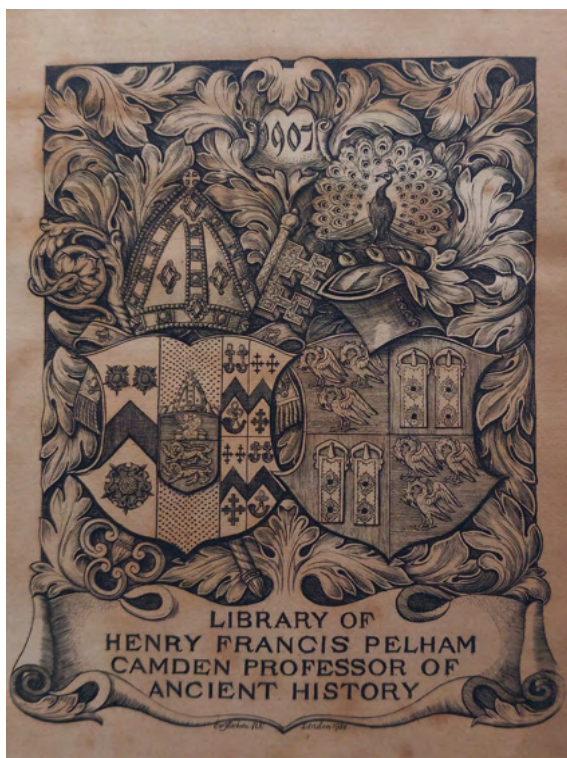
13. Ex libris di Jean Joseph Louis Antoine Pancrace, conte de Courten (1774-1845). Fu ufficiale e cavaliere di Saint Louis, figlio di Ignace Antoine Pancrace de Courten (1720-1804), discendente di una famiglia di notabili militari svizzeri al servizio degli eserciti di Francia e di Spagna. Il cartiglio è collocato sul volume *Opuscules del Pères*, Paris, 1823 (II-13-A-65; cfr. *Famille de Courten. Généalogie et services militaires*, Metz, Imprimerie Even Frères, 1885, pp. 71 e 76).



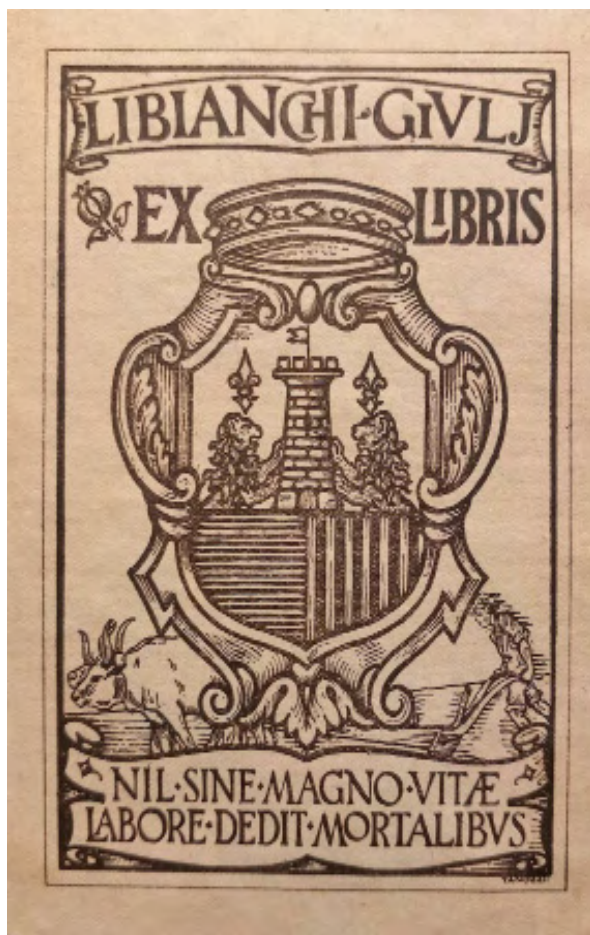
14. Non risulta chiaro sulla base delle ricerche svolte se l'ex libris appartenga a un Lelio Ignazio di Poggio (1735-1787), musicista e nobile lucchese, protettore di Luigi Boccherini, oppure al discendente suo omonimo, che fu l'ultimo erede della famiglia (1800-1877). Il foglio è collocato sul contropiatto del volume *Degli Asolani di messer Pietro Bembo*, Milano, Francesco Agnelli, 1749 (II-13-D-268).



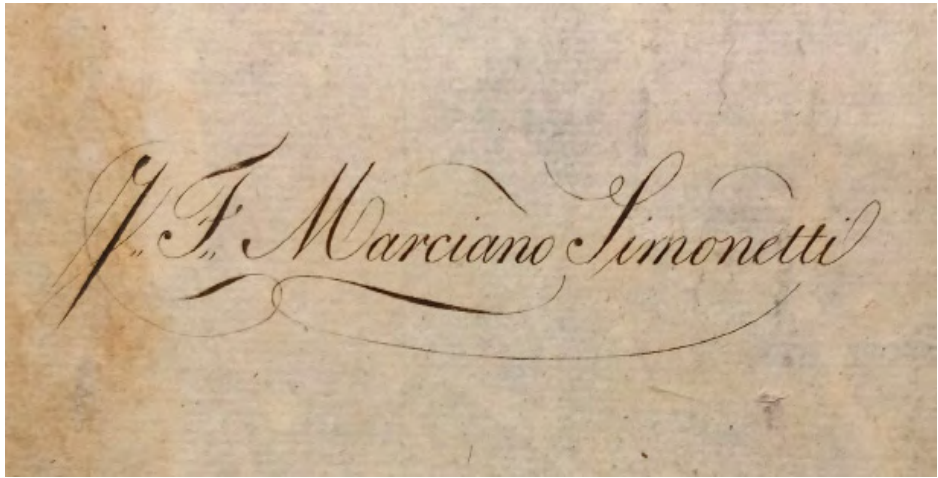
15. Ex libris di Sir John Francis Davis (1795-1890), diplomatico inglese e sinologo, governatore di Hong Kong dal 1844 al 1848. Il foglio è collocato sul contropiatto del volume *M. Tulli Ciceronis De re publica quae supersunt*, a cura di Angelo Mai (Londra, Mawman, 1823) che riporta, oltre all'ex libris di Davis, anche quello di Ernest Evans (1889-1982), del Collegio agostiniano di Canterbury con la nota manoscritta «Ernesti Evans, ex Aede Christi, 1912» (II-13-G-129).



16. Ex libris di Henry Francis Pelham (1846-1907), illustre studioso di storia antica. Fu Camden Professor of Ancient History a Oxford, dove ricoprì anche la carica di Presidente del Trinity College dal 1897 alla morte. Il foglio è collocato sul primo foglio di guardia di un'edizione delle *Eclogae* di Orazio, stampata a Londra nel 1826 (Fondo Sergio Rossi).



17. Ex libris di Libianchi-Giulj (1901-1929) realizzato da Gorgon Tanozzi, attivo nei primi decenni del Novecento nella grafica d'arte e pubblicitaria, e nell'illustrazione del libro. Il foglio è collocato sul contropiatto del volume *Rime e prose di Onofrio Minzoni ferrarese*, Venezia, Pasquali, 1800, che proviene dal Fondo Enzo Noè Girardi (II-13-E-223).



18. Ex libris del cavalier Giovan Francesco Marciano Simonetti, vissuto a cavallo tra il secolo XVIII e XIX. Fu console generale nel Regno Lombardo Veneto per il Regno di Napoli. L'ex libris - un semplice cartiglio con il nome del possessore a stampa - è collocato sul contropiatto anteriore del volume delle *Oeuvres* di La Fontaine (Paris, Stéréotype d'Herhan, 1803-1804; II-13-D-218).



19. Ex libris inciso da Antonello Moroni (1889-1929) per Emilio Sernagiotto, conte di Casavecchia. Moroni, allievo di Adolfo De Carolis, collaborò intensamente con l'editore Zanichelli per l'illustrazione di testi classici. Il foglio è collocato sul volume *Le metamorfosi* di Ovidio, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1569 (Ediz.MD-F-148; cfr. *Ex-Libris di Antonello Moroni*, con uno scritto di Francesco Saponi, Bologna, Zanichelli, 1922, tav. XIV).



20. Ex libris di Melchiorre Pulciano (1844-1923), ingegnere, al quale si devono molti restauri di opere architettoniche tra Otto e Novecento, specie nel Torinese e in tutto il Piemonte, come la Chiesa di sant'Agostino in Saluzzo e la dimora dei conti di Cavour a Santena. Il foglio è collocato sul contropiatto del volume *Theologus christianus* di Jan Opstraet (Torino, ex Typographia Regia, 1769; II-13-D-59).

Questo volume, n. 1 della collana “Gli spilli”, è stato chiuso in redazione il 18 giugno 2024, giorno dei santi martiri Marco e Marcelliano, e anniversario della transvolata oceanica di Amelia Earhart.



“Più di quattro secoli ci separano dalla timida apparizione dei primi ex libris conosciuti. Quanti esemplari ne sono stati incisi e stampati a partire da quella data? Quanti artisti si sono applicati a questa arte?” (G. Mantero)

